

FESTA VERSO L'ALTRO - NIENTE MI È ESTRANEO

Così lontano, così vicino.

Gli esodi del nostro tempo, attraverso lo sguardo e le parole di Nello Scavo

GIOVEDÌ 26 MAGGIO - ORE 20:45  **TEATRO SAN CARLINO, BRESCIA**

MARCO DOTTI, direttore editoriale di EMI, dialoga con **NELLO SCAVO**, inviato speciale di Avvenire



Come sapientemente osservava il poeta polacco Adam Zagajewski, i profughi del nostro tempo si somigliano un po' tutti. Se ne vanno taciturni, *piegati da un peso che non sempre si vede, nel fango o nella sabbia del deserto*. C'è sempre un carretto, c'è sempre troppo vento, troppo sole, troppa neve. *E quel caratteristico curvarsi, come verso un altro pianeta, migliore, con generali meno ambiziosi, meno*

cannoni, meno neve, meno vento, meno Storia.

Per raccogliere la testimonianza di chi fugge da una condizione insostenibile e prova a sottrarsi a questo ripetersi inesorabile della Storia, un giornalista deve fare il movimento contrario, andare sul posto, con passione e coraggio. E poi deve saper guardare e raccontare, trovare le parole giuste. «Ma non esistono parole giuste per raccontare una guerra». Si può solo provare a registrare fedelmente quello che accade, in presa diretta.

Dopo il racconto degli esodi attraverso il mare e oltre il deserto, nel suo ultimo libro **Kiev**, edito da Garzanti, Nello Scavo ci parla della guerra nel cuore d'Europa e di un altro disperato esodo, quello dalle città ucraine. Una sorta di diario personale nei giorni del conflitto scoppiato il febbraio scorso, scritto mettendo assieme i pezzi di una guerra vissuta dall'interno, una guerra che sembrava lontana, e che invece è ancora spaventosamente così vicina.

PRENOTA ONLINE!

VERSOLALTRO.PUNTOMISSIONE.ORG

PER INFORMAZIONI

 030.6811331  info@puntomissioneonlus.org